

ABBONAMENTI

Esse, tutti i giorni, in un volume...
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale L. 20
Sondare e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ritiramenti...
Parola per parola...
Si vende al...
Un numero separato Centesimi 10.

COOPERAZIONE

Il più importante dei Congressi tenuti in Milano il mese scorso, per la materia che ne formava l'oggetto, fu senza dubbio il IV. Congresso internazionale dei cooperatori: internazionale più di nome che di fatto, perché gli stranieri intervenuti furono pochissimi assai.
Il grande sviluppo che il ritengo sia destinato a prendere la cooperazione nel futuro ordinamento economico, fa di esso un argomento sociale di interesse sempre vivo e presente, e giustificato il ritardo, rispetto al Congresso, che ne poteva fornire l'occasione più opportuna, di queste mie riflessioni sul tema.

pieta esclusione dal profitto. Fattore necessario della produzione, come tale pretenderà sempre, con diritto, la sua parte di utile. Esso soffrirà, però, con la evoluzione, una gran diminuzione di profitto, una limitazione alla sua onnipotenza e alla sua cupidigia: gli verranno tolta la facilità e il modo di accumularsi all'eccesso, e di sovrachiarare nella economia sociale; la sua parte negli utili del prodotto non sarà più la parte del leone, ma andrà scemando di quanto si avvantaggerà il buon diritto e l'importanza economica del lavoro (tendenza questa che già si va manifestando a chiari segni); finché si arriverà per tal modo (almeno è presumibile) alla inversione delle condizioni presenti: al capitale cioè quel tanto di utile che rappresenti il necessario per mantenersi e per riprodursi, e una giusta remunerazione del suo contributo al prodotto; la maggior parte invece al lavoro.

suo tempo, e nelle condizioni volute, essa diventerà elemento integrante della nuova formula sociale, che la scienza positiva e il sentimento di equità vagliano e prevedono: — individualizzazione e solidarietà — lo sviluppo e l'interesse dell'individuo, armonicamente congiunti allo spirito sociale.

Il piano finanziario del Gabinetto

Leggiamo nella Tribuna:
« Si assicura che l'on. Sonnino e l'on. Buselli, si sono posti pienamente all'occhiello sui mezzi atti a colmare il deficit residuante, malgrado la economia che saranno attuate prima dell'apertura della Camera con decreti, con decreti di legge e con disegni di legge.
Persone in grado di essere bene informate assicurano che il piano — il quale sarà svolto nel prossimo Consiglio — costituisce un tutto armonico, che incontrerà l'aggradimento della Camera.
Noi naturalmente riferiamo questa voce per debito di cronisti. Se essa risponde alla realtà, ne vedremo quando il piano sarà uscito dalla nebbia del mistero che ora lo circonda.
I ministri, si crede, in seguito agli accordi presi fra l'on. Crispi e i ministri competenti, non si ralueranno a Consiglio che nei primi giorni della ventura settimana ».

Il IV. Congresso della Cooperazione Generale delle Società Italiane fra Industriali e Mercantili ad Ancona

(nostra corrispondenza)
Genova, 14 novembre.
Tralascio di parlare delle feste più che splendide che i novovesi si prepararono. Oggi parola sarebbe inferiore al merito.
Oggi il Congresso prese le seguenti deliberazioni:
La Giunta centrale dovrà esser composta di nove membri, dei quali un vice presidente e tre membri risiederanno a Roma;
Tutti i delegati presenti al Congresso avranno diritto a voto entro i limiti del numero dei rappresentanti assegnati ad ogni Società;
Per aumentare l'efficacia della Confederazione ed a maggior tutela degli interessi degli affiliati, fu ritenuto di far praticare affinché il Governo accetti che un membro di essa faccia parte di diritto del Consiglio superiore dell'industria e del commercio.
In quanto alla riforma del sistema attuale degli appalti per la fornitura occorrenti allo Stato, fu ritenuto di chiedere di dividere il lavoro fra le varie provincie in ragione dei bisogni di ciascuna, e di uniformare il principio del ribasso minimo e massimo da stabilirsi anticipatamente dalla stazione appaltante.
Il Congresso, emise quindi un voto contro tutti i monopoli che possono tornare a danno dell'incremento delle industrie e commerci nazionali, ed in specie contro quello sull'alcool.
In materia di fallimento, il Congresso raccomandò che nelle riforme in studio si cerchi di armonizzare meglio gli interessi generali con quelli dei particolari creditori; di semplificare e rendere meno costosa la procedura, specie nei piccolissimi fallimenti; di osservare meglio le prescrizioni penali. Ha quindi chiesto che invece della moratoria, nel nuovo Codice di commercio trovi posto il concordato preventivo.
In merito alle disposizioni che reggono le Società anonime, fu ritenuto di chiedere, che agli azionisti rappresentati almeno un decimo del capitale, sia concesso di nominare degli ispettori straordinari, nonché di citare in giudizio, occorrendo, gli amministratori, per mancanze da essi commesse; fu chiesto pure che per certe voci del bilancio annuale vengano comunicate all'Assemblea gli elenchi delle singole partite.
La seduta pomeridiana odierna fu chiusa col riconfermare il voto del Congresso di Milano che siano colpiti di tutte le tasse gli spacci aperti entro i Circoli ricreativi.

COSE SCOLASTICHE

L'insegnamento del greco

Un insegnante scrive nella Gazzetta Piemontese:
« Sia lecito ad un insegnante di esporre alcuni concetti sul tanto discusso insegnamento del greco.
Di sopprimerlo non si parla più. Ed è bene. Poiché i governanti ed i legislatori che togliessero dal novero degli insegnamenti quella lingua o quella letteratura che tutta Europa studia ed amma, si assumerebbero una ben grave responsabilità, né potrebbero sottrarsi in avvenire all'accusa di aver abbassato il livello della cultura nazionale. Ora si parla di renderlo facoltativo; e la concessione sarebbe opportuna, poiché infino la scuola dovrebbe un luogo di istruzione e non una camera di lettura, ed è savio intonamento quello d'introdurre una certa elasticità nel troppo rigidi nostri ordinamenti scolastici, i quali presuppongono e richiedono una versatilità d'ingegno che non in tutti può essere. Però la concessione dev'essere accordata con varie cautele e temperamenti, se non si vuole che — come giustamente si osservò — equivalga alla soppressione.
Però, anzitutto, dovrebbe essere mantenuto obbligatorio nel ginnasio, o il numero delle materie non è ancora totalmente stabilito. Sarebbe grave errore il lasciare una tale facoltà a giovani che per la leggerezza propria dell'età e per indolenza ne approfitterebbero troppo largamente e ne verrebbe frustrato lo scopo per cui nella scuola classica v'è il mantenuto, ma non, irragionevole, cumulo di materie. Il quale scopo è questo: dare notizia delle più svariate discipline, affinché l'inclinazione latente che nel giovane può essere per questa o per quella, si manifesti e si sviluppi. Ora, un giovane potrebbe essere virtualmente un ellenista; ma rimarrà sempre al buio di tale sua tendenza se del greco non avrà appresi i primi elementi. Di qui la necessità che esso greco sia obbligatorio in ginnasio, cioè per almeno un paio d'anni (che tanti bisognano e bastano per conoscere l'organismo della lingua).
Per contro il liceo, in cui il cumulo delle materie è invece gravoso, può essere la sede appropriata per qualche concessione. Però, se questa concessione vuol mostrarsi realmente ispirata dal concetto di correggere alquanto la rigidità dei nostri istituti scolastici e non vuole parer dettata da astio indolito per una nobile disciplina, all'aggravazione relativa al gruppo delle materie letterarie dovrebbe corrispondere un'agevolezza relativa al gruppo delle materie scientifiche.
Mi spiego. V'è una disciplina, che per molte carriere è inutile quanto per altre il greco: una disciplina, che per molti giovani — anche dotati d'ingegno — costituisce una vera incompatibilità intellettuale e rappresenta una difficoltà non solo non maggiore del greco, ma tale, che la si gira per via obliqua, ma non si sormonta: v'è dire la matematica. E ben vero che per la praticità applicata dei nostri tempi generalmente si professa un culto — spesso platonico — per la matematica: tanto più che dalla maggior parte si fa confusione tra l'aritmetica, che è una necessità — talvolta dolorosa — della vita, e la matematica, che è una scienza altissima, e come tutte le cose alte — non di rado inutile.
Ma si rifletta: se al futuro ingegnere qua giova lo scalfarsi il cervello su Omero, giova forse al futuro avvocato, al medico futuro lo sprecare tante energie intellettuali sui logaritmi e la trigonometria?
Però, tenendo fermo che il greco è il complemento necessario di ogni educazione letteraria e scientifica, mentre la matematica è indispensabile di ogni educazione che si proponga fini pratici e più propriamente industriali (è superfluo accennare a coloro che si dedicano alle scienze esatte, perché allora la matematica non è più mezzo soltanto, ma fine), a me parrebbe opportuno che si stabilisse: « in ginnasio tutti gli insegnamenti obbligatori, in liceo « non facoltà pura e semplice di tralasciare il greco, ma diritto d'opzione tra il greco e la matematica ». Naturalmente, dovrebbe essere lecito di coltivare entrambe le materie agli operai,

che non capcano, poi, al tutto, anzi la frequentazione di tutti — indistintamente — i corsi dovrebbe essere posta come condizione per conseguimento dei premi.

La misura, sarebbe umana, poiché, grazie ad essa, molti inutili e imperitati triboli della vita scolastica verrebbero tolti di mezzo, e prevederebbero così all'economia degli intellettuali come alla serietà della scuola, poiché — quando fosse reso più agevole il compito al giovane — gli insegnanti potrebbero splegare un giusto rigore, esigendo che gli alunni attendessero con ogni attenzione a quelle discipline, a cui direttamente e indirettamente si dichiaravano meglio inclinati ».

Un appello alla giustizia

Sotto questo titolo è stata pubblicata la protesta votata il 22 maggio 1894 dal meeting nazionale di Bucarest contro la magistratura dei Rittieni dell'Ungheria e contro la sentenza pronunciata dal tribunale di Oldenburg, nel noto processo per il Memorandum famoso.
Nella protesta si rifà la gloria dei sistemi con cui il governo di Budapest intraprese la magistratura dei Rittieni; la legge sull'istruzione elementare, cioè, e la colonizzazione inferna, e si daranno gli avvenimenti più belli, che si collegheranno all'presentazione del Memorandum ed subito darà spillo il processo, per il quale i magistrati perdettero molte delle simpatie che godevano in Europa.
Contro tutti questi fatti i cittadini rumeni protestano per sentimento di giustizia e per criteri di opportunità politica, poiché ritengono che da questo sistema di denazionalizzazione possono sorgere pericoli per il mantenimento della pace.
I cittadini del regno di Romania protestano pure contro l'accusa, mosca ai loro fratelli della Transilvania, di complicità nell'agitazione nazionale, la denegazione separata, dichiarando i più fedeli sudditi del re di Ungheria, i quali ad altro non aspirano che alla conservazione della loro esistenza nazionale.
La protesta è coperta da oltre 400 mila firme.
LA RUSSIA E LE POTENZE
L'irredentismo.
Scrivono da Parigi:
« L'importanza della risposta mandata da Nicola II al principe Ferdinando aumenta se è vera, come pare, la voce che il conte Schuvaloff ambasciatore a Berlino sarà chiamato a surrogare Giers.
Del telegramma si dice che in nessun caso Alessandro III avrebbe risposto, neanche alla persona, e forse sarebbe rinviato il telegramma all'ufficio di Sofia.
Il fatto solo di rispondere, anche al principe di Coburgo e non di Bulgaria indica che Nicola II non sente i sentimenti del padre per quale la questione era di amor proprio offeso. Il conte di Schuvaloff non soltanto a persona gradissima a Berlino, accolta sempre con molta cordialità dall'imperatore, ma è in Russia uno dei capi del partito tedesco.
Lo è tanto che quando le relazioni tra lo czar e Guglielmo II raggiunsero il maggior grado di tensione, egli domandò allo czar il suo ritiro. Alla quale domanda Alessandro III rispose che di lui dovere era di obbedire e non di disputare.
Ritardò quindi il ritiro, ma gli diede un congedo onde le relazioni fossero di fatto sospese. L'ambasciatore rimase scoperto, sino a che cadde Bismarck nacque in Russia la necessità di un trattato di commercio. Di esso fu Schuvaloff il cooperatore principale; negoziò lui il matrimonio della principessa Alice ed ottenne che i valori russi fossero di nuovo ammessi alla Borsa di Berlino.
L'affidare ora a lui la direzione della politica estera sarebbe un indizio, che essa sarà sempre molto amichevole per la Germania e per l'imperatore Guglielmo.
Ora poi corre una voce che il nuovo gran cancelliere tedesco abbia dato istruzioni agli ambasciatori di uniformarsi sempre all'indirizzo della diplomazia russa, e sarebbe stato dichiarato a Nicola II che in ogni circostanza la Germania avrebbe secondato la Russia.
Le relazioni fra i due imperi si at-

biliscono pertanto sul piede della cordialità antica ed il nuovo Czar arriva al trono avendo tutte le fate benefiche le quali ne circondano i graditi.

La stampa inglese dallo Standard di Salisbury al ministeriale Daily News domanda le migliori e le più cordiali relazioni colla Russia, colla quale ogni divergenza è finita con gli accordi sul Pamir; e certamente il Ministero Rosebery ha il massimo interesse a mantenere con la Russia le relazioni le più amichevoli.

Gli antichi motivi di divergenza essendo spartiti, gli conviene non avere un oppositore nella sua condotta in Egitto, ove la Russia non ha nessun interesse.

Della Francia non è neanche il caso di parlare. Si fanno per la morte dello Czar manifestazioni eguali a quelle per la morte di Carnot. Le corone, come allora, prendono proporzioni fantastiche.

Con questa differenza che non potendosi, per la distanza, mandare fiori freschi, si mandano opere d'arte. Corone cesellate in metalli preziosi, fregi artistici, lavorati a sbalzo, costruzioni architettoniche le quali non hanno niente del pio e grazioso ricordo di un fiore. Fiori scioliti, sopra una bara, o corone semplici esprimono un pensiero gentile che non trova più né significato, né posto in un lavoro d'arte.

La stampa manda una statua d'argento!! La Parigi stessa si tratta di fare una funzione al Pantheon nel giorno dei funerali di Pietroburgo. Si vorrebbe col' eccesso delle manifestazioni toccare il cuore allo Czar, ed avvicinarlo alle sorti della Francia.

Per modo che il poveretto si troverà preso tra la biquada e la bruna, e «entre les deux mon coeur balance», potrebbe dire. Non credo che lo dirà, ed i suoi palpiti non avranno esaltazioni.

Nessun sovrano certamente arrivò mai al Trono fra tante lusinghe, che egli deve ai 130 milioni d'abitanti del suo impero, ed ai cinque milioni di soldati del suo esercito.

Era evidente che i movimenti dell'Asia avrebbero eccitato l'immaginazione francese.

Si sperò sul primo momento di poter trovare un cuneo da cacciare nella Triplice. Ma poi si pensò che l'irredentismo dell'est potrebbe giustificare quello dell'ovest; e che in nessun caso conviene indisporre l'Austria i cui futuri destini sono una delle speranze francesi.

Pertanto l'irredentismo è condannato; lo chiamano illogico, condannevole; il Temps lo dice persino ridicolo.

Povero Bonghil! Essere chiamato ridicolo dagli amici di Parigi! Gli irredentisti francesi sono abbandonati dai loro alleati!

Gli accidi nell'esercito

Una persona competente scrive su questo argomento:

« Non sarebbe facile, né breve, lo studio delle cause, per le quali in un esercito così disciplinato come il nostro, avvengono fatti orrendi come quelli compiuti dai soldati Radice e Renaudo.

È stato detto che una fra le cause principali di queste anomalie nell'esercito sia il servizio generale obbligatorio che, senza selezione, introduce nell'esercito coi buoni anche gli elementi malsani. Osserviamo che quando l'obbligo non era generale, i moralmente malsani non erano esentati; dunque la causa deve ricercarsi nello stato presente della società dai cui si traggono le reclute e negli effetti prodotti dall'influsso dell'ambiente sullo stato militare.

È questione psicologica e sociale ad un tempo, che deve essere studiata con profondità e larghezza di vedute. Non conoscendo bene le cause, non è facile proporre rimedi efficaci e pratici.

Si propone da taluno che gli elementi malsani sieno segregati, all'atto stesso della leva, dai corpi di trappa e che coloro, i quali giungono all'esercito con la fedina criminale sporca per atti di sangue e di ribellione, sieno assegnati a compagnie speciali di disciplina, nelle quali possano con cure speciali essere sorvegliati ed educati.

Questa proposta è meritevole di considerazione; si può discutere, ma non ci appaga pienamente.

Anzi tutto è dubbio se sia strettamente equo segregare dalla parte buona dell'esercito e destinare a corpi disciplinari individui che commisero nella prima gioventù fatti talvolta gravi ma non infamanti, e per i quali hanno già espia la loro pena.

Una misura per tutti di quella specie sarebbe solo giustificata se si potesse provare che questi sono tutti delinquenti nati e quindi fatalmente spinti sulla via del delitto.

Ma questa constatazione anche i più insigni fisiologi non giungono a farla nemmeno dopo: consumato dal delinquente il delitto massimo; nemmeno

dopo aver conosciute e studiate le fasi della sua vita e i suoi precedenti genealogici. Fra i giovani prima dei venti anni che commettono delitti di sangue, la spinta più comune è data da una passione violenta: gelosia, amore contrastato, oltraggio, guai di famiglia, ecc. E scotore non possono venire smendati nell'ambiente sano dell'esercito e tornare in seno alla società buoni e risabilitati? E non correrebbero pericolo invece di guastarsi ancor più, se segregati in un corpo disciplinare, cioè messi in una posizione speciale che rammenta a tutti la loro colpa precedente, il designa all'esercito ed alla società come pericolosi?

Quanti dubbi gravi nel risolvere equamente ed opportunamente simili questioni!

Ma v'è di più. Non tutti gli autori degli efferati delitti che fanno tanto parlare i giornali (perché furono commessi nell'esercito, altrimenti se ne parlerebbe appena) avevano la fedina sporca prima di venire sotto le armi; per esempio, il soldato Renaudo, di cui si è fatto il processo a Roma, fu sempre un ottimo giovane fino al giorno in cui commise il delitto.

Basta questo caso a dimostrare la difficoltà di trovare rimedi speciali e categorici. L'unico rimedio è la buona educazione e, mentre a questo riguardo nell'esercito si fa e si farà quanto è umanamente possibile, bisogna che lo Stato pensi a dare un migliore indirizzo all'educazione del popolo.

Forse converrà anche studiare il modo di sottrarre il soldato agli influssi malsani dell'ambiente esterno, ma non ci nascondiamo che pare a questo proposito vi sono immense difficoltà.

Ancora la visita di Zola a Crispi

Sulla visita che Zola fece a Crispi si hanno ancora i seguenti particolari.

Il colloquio, che doveva avere soltanto il carattere di un atto di cortesia, prese inaspettatamente una piega politica. Zola disse che Roma aveva fatto su lui l'impressione di un nuovo mondo; e ciò tanto più lo quanto che egli, come la maggior parte dei francesi, non si decide a lasciar Parigi e la Francia che molto di rado, ed anche allora per breve tempo.

«Io, l'interrompe Crispi, ebbi tutt'altra sorte, perché dovetti ramangere per l'Italia, per la Spagna e l'Inghilterra e nel 1859 fui bandito dalla Francia. Quelli erano tempi curiosi davvero, esclamò Crispi.

In seguito Zola fece un confronto fra lo stato di cose di quei tempi e le condizioni di questa fine di secolo diciannovesimo, e con vivaci parole ricordò i progressi fatti dall'umanità, specialmente nel campo delle scienze e dell'istruzione pubblica, esprimendo la speranza che fra breve appariranno anche le deplorabili aberrazioni del momento. L'era nuova, proseguì, arrecò alla società umana benefici incommensurabili, ed ora i socialisti alleati ai cattolici fanatici intrasigenti, tentando di scuotere le basi di questa nostra società. Dopo la perdita del potere temporale l'influenza spirituale del papato prese un considerevole sviluppo, e se l'obolo di S. Pietro non gravasse su lei come una cappa di piombo, esso risplenderebbe di fulgida luce come nei tempi più gloriosi del papato.

Zola confermò nuovamente che l'obolo di S. Pietro fu la causa che egli non fu ricevuto dal papa, perché i padri di Lourdes sono potentissimi, contribuendo essi in grandissima parte all'obolo.

UN RE CADUTO IN MARE

Nello sbarcare da un piroscafo presso lo stabilimento di bagni Casacas a Lisbona il re Carlo di Portogallo sdruciolò sul ponte di sbarco, e cadde in mare.

Dovette nuotare per un tratto abbastanza lungo prima di giungere a terra, e dovette nuotare anche sott'acqua, perché essendo caduto fra il piroscafo e una barca, fu costretto a passare sotto la sghigia di questa. Il pubblico applaudiva ruggorosamente il re, che appena toccato terra, si rifugiò in una cabina di bagno per cambiare gli abiti.

La condanna di un assassino

I lettori ricorderanno — perché anche noi ne facemmo cenno — il truce fatto di sangue che funestava la gentile Firenze qualche mese fa.

In una via frequentatissima, via Patria, e nella casa di uno dei più noti e ricchi negozianti di mosaici, il signor Bosi, il quale con la madre era andato in campagna, fu trovata assassinata mediante strangolamento la cameriera Antonia Galletti. Il servitore Averardo Bracciotti era legato e imbaragliato.

La Questura ritenne che autore del misfatto fosse il Bracciotti stesso e lo arrestò; e i giurati ieri, dopo un processo di sei giorni, e che ha accettato in sommo grado la curiosità di tutta Firenze, hanno opinato che, se non autore principale della strage, perpetrata a scopo di furto, il Bracciotti fosse complice necessario.

In seguito a questo verdetto, il Bracciotti fu condannato a 30 anni di reclusione.

GALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Novembre (1811). Stungo in Friuli l'assalto Veneto, forte di 3 mila cavalli e 7 mila fanf.

Un pensiero al giorno. Vi sono due specie di retrogradi: quelli che si sforzano di resuscitare i morti, e quelli che si accaniscono per ammazzarli.

Cognizioni utili. Una cura razionale per guarire il vino inacidito, è la seguente: Comolate per traverso il vino in una botta soforata energicamente, poscia provate sopra piccola quantità ad aggiungerci due, tre grammi di carbonato di calcio puro in polvere per litro; dalle risultanze dell'esperimento dedurrete la proporzione di questo sale occorrente per correggere l'acidità del vostro vino.

La sfiga. Solara. Da non che sia totale. Può dirsi sperimentalmente che ad ogni vino è male il primo suo saggio. E che anzi, per dappi, Non sa che sia virtù. Spiegazione del monoverbo precedente. INDEWNE (in d'orne)

Per finire. Pantofoli, oh! è un ventoso bellimbusto, si guarda con compiacenza nello specchio, ed esclama: — Mio Dio! vorrei essere la donna che mi sposerà!

Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca che Ghizoli, vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Tolmezzo, è nominato vice-cancelliere alla prima pretura di Spessa; Bolla, vice-cancelliere della pretura di Udine, che era sospeso, fu nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale di Tolmezzo; Romano, cancelliere della pretura di Tolmezzo, ha l'aumento del decimo sullo stipendio.

Per un illustre civildalese estinto

Scriva John nella Gazzetta di Venezia:

« Trovandomi un giorno a Fagnana, mi fu dato di fare una conoscenza preziosa: quella del sacerdote Venturini, uomo di molta intelligenza e coltura, organista di vaglia, e maestro carismatico di parecchie generazioni di valeduomini. Io sapevo che nella Chiesa che sta a cavaliere del colle esiste un organo eccellente; ma, per una certa ritrosia ispirata ad eccessiva modestia, don Venturini rifiutava di suonare.

Quando, nell'intenzione di fare una passeggiata per quelle amene alture, ma con proponimento fesso per parte mia, di far cadere il prete nella rete, fummo giunti sul sagrato, e mentre stavamo per volgere altrove il passo, io dissi: Peccato che la Chiesa sia chiusa!

« La vuol vedere? — Interrogò il sacerdote — Niente di più facile. Ed il portone fu aperto.

Come fummo dentro, il valente musicista parve suggestionato in mio favore, ed infidò — senza batter ciglio — la scaletta dell'organo, e... per le ampie navate si sparse un'onda di melodia divina.

Don Venturini era condiscipolo di Jacopo Tomadini. A lui il maestro si rivolgeva di continuo, e non una pagina del grande civildalese vedeva la luce, senza che Venturini la avesse approvata.

Jacopo Tomadini è morto nell'82; ma di lui so che rimangono opere inedite. Posso io sperare che queste righe valgano a destare i dormienti? »

Bambina annegata. A Premariacco la bambina Paolina Adalgisa di Ludovico, d'anni 6, recatasi improvvisamente a lavare alcune rape nella vasca del cortile di casa, scivolò nell'acqua e miseramente annegò.

Incendio. A Canebola la sera dell'8 corr. scoppiò per ignota causa un incendio che distruggeva una capanna appartenente a Faidutti Giovanni in Giuseppe.

La capanna era aperta; dentro erano state deposte molte fascine secche.

Oredesi quindi che il fuoco sia scoppiato interiormente. Il danno, non assicurato, ammonta a lire 1000.

Marano Lagunare, 15 nov. Sponsali.

Ieri qui abbiamo avuto un luttuoso avvenimento; l'egregio giovane Daniele Costantini di San Michele al Tagliamento si unì in matrimonio coll'ottima Eulalia Raddi, figlia al signor Antonio, che ha qui locanda e che è ben conosciuto anche fra voi, specialmente in Pescheria.

Noi facciamo i migliori auguri e congratulazioni alla felice coppia. Il banchetto di nozze poi, al quale parteciparono una quarantina di persone, fra le quali anche udinesi, fu oltre ogni dire splendido, e tale da confermare la fama di ospitalità e gentilezza che gode il bravo signor Antonio.

Violenze e minacce. Fu arrestato Pietro Zavler da Clauzetto, il quale al fine di esercitare un preteso diritto, con violenza e minacce a mano armata di trincetto fucosi consegnare da Antonio Marcouzzi un portafogli contenente lire 37.

Abigeato. Di notte uno sconosciuto mediante rottura del cancello della porta, rubò dalla stalla di Antonio Valvasori di Chious una vacca del valore di lire 220. La vacca fu sequestrata sul pubblico mercato di Sacile.

Contro i testimoni. In Azzano X Virginio Coeser e Domenico Olivran richiesti dall'usciera della Pretura come testimoni nella esecuzione di un pigioramento, vennero da Giacomo Trovisan fatti segno a minacce a mano armata di badile, e le vie di fatto furono evitate ossendosi i due testi allontanati.

Municipio di Paluzza

Per norma di chi possa avere interesse il Sindaco di Paluzza avvisa che il mercato da tenersi nel corrente mese scade nel giorno di lunedì 26 corr., e non nel successivo giorno 27 come per errore sta indicato su qualche calendario. (*)

Per evitare in avvenire errori negli indicatori ed almanacchi della Provincia, la data di scadenza dei mercati in Paluzza è la seguente:

- 1. Quarto lunedì di marzo; 2. Quarto martedì di maggio; 3. Quarto lunedì di settembre; 4. Quarto lunedì di novembre; e nei giorni feriali successivi a quelli, quando fossero festivi.

Paluzza, 13 novembre 1894. IL SINDACO Pietro del Bon.

(*) L'Almanacco friulano, edito dalla Tipografia M. Barducco, segna il mercato di Paluzza nel giorno 26, cioè nel giorno in cui effettivamente scade.

UDINE (La Città e il Comune)

Sul discorso Girardini pubblicheremo domani qualche interezza del nostro reporter che fu al Teatro Nazionale a sentir parlare l'onorevole deputato, e che oggi portò tardi il manoscritto in tipografia.

Una sentenza preparatoria nella lite per il disastro Alano-Fonero

I lettori ricordano certo con raccapriccio il terribile disastro ferroviario in cui perdettero miseramente la vita, vittime del loro dovere, il macchinista Eliso Dal Favaro ed il fuochista Enrico Vendramini.

La vedova Dal Favaro e la madre del Vendramini, a mezzo dell'avv. on. Girardini, mossero tosto lite alla amministrazione ferroviaria per la rifusione dei danni, visto che le pratiche per un componimento amichevole a nulla approdarono (o meglio la Società fece una proposta affatto derisoria), e di questi giorni il Tribunale di Firenze, ove agitasi il relativo giudizio, pronunciò sentenza preparatoria che ammette la prova tanto testimoniale che peritale proposta dall'avv. Girardini, nonché la provvisoria, rispettivamente, di lire 8 mila e 6 mila.

Se non siamo male informati l'avv. Girardini chiede per la vedova L. 100 mila, e per la madre L. 80 mila.

La Società ferroviaria è rappresentata dagli avv. senatori Puccini; e Demostene Migliorati di Firenze.

Il bestiame italiano in Germania. Un telegramma da Berlino annunzia che l'importazione del bestiame italiano è stata ammessa, sotto condizione della immediata macellazione, oltre che nelle città già indicate in precedenti telegrammi, anche in Baviera, a Bamberg, Fuerth, Erlangen, Lindau, Neu-Ulm, e nell'Alsazia Lorraine a Strasburgo e Dorsach.

I vini italiani in Germania. Le trattative fra il Governo imperiale germanico ed il Governo italiano per risolvere le questioni sollevate rispetto l'importazione dei vini italiani in Germania, si possono considerare ultimata con reciproca soddisfazione delle due parti.

Una delle questioni più gravi era la pretesa di sottoporre ad analisi tutti i singoli fusti di vino; fu ottenuto che l'analisi debba compiersi su un unico campione, sotto determinate condizioni di garanzia rispetto alla perfetta rispondenza del campione alla merce.

Si sono prese anche misure perché siano perfettamente garantiti tanto gli interessi degli esportatori quanto quelli degli importatori per ciò che concerne l'importazione in Germania dell'uva.

In sostanza si trattava di far trionfare la perfetta buona fede reciproca, e questo si è ottenuto.

Personale scolastico. Il Dott. Letticio del Ministero della P. I. reca che Grappito, professore del Liceo di Veghera, fu trasferito a Udine.

Esami di licenza liceale. Detto Bollettino pubblica la circolare del ministro Baccelli per il condono delle punizioni disciplinari agli studenti.

Il ministro stabilisce anche gli esami di licenza liceale nel prossimo dicembre per il condono, stabilendo le sedi a Torino, Pavia, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari. Gli esami concluderanno il 27 dicembre.

Società ciclistica «Friuli». Sabato 17 corr. alle ore 20 in aula della Società Ginnastica Udinese, gentilmente concessa, avrà luogo la seconda Assemblea generale straordinaria di questo sodalizio, per trattare sugli oggetti:

- 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Rendiconto della gestione sociale. 3. Sede della Società. 4. Unione Velocipedistica Italiana.

Giornalismo. Leggiamo nella odierna Gazzetta di Venezia:

« Il signor Giovanni Nepijnyff (John) — conosciuto tanto favorevolmente nel giornalismo veneziano, in ispecie per le sue brillanti lettere al Panfolla, alla Venezia, e, ultimamente, alla Gazzetta sugli usi, costumi e progressi del Friuli, entra da oggi a far parte della nostra Redazione.

La quale, mentre da un cordiale benvenuto al valente amico e collega, confida che la venuta di lui sia dai lettori gradita e apprezzata ».

Un concorso internazionale per la regolazione dei cronometri da tasca. La sezione e Industria e commercio della Società delle arti di Ginevra, ha deciso di organizzare per l'anno 1895 un concorso internazionale per la regolazione dei cronometri da tasca, di grande precisione. Dopo il primo concorso di questo genere, che ebbe luogo nel 1878, la cronometria ha fatto grandi progressi dal punto di vista della regolazione.

Dei servizi cronometrici ufficiali esistono attualmente negli osservatori astronomici dei diversi paesi, e in parecchie città dei concorsi speciali furono organizzati per ricompensare i prodotti più notevoli. Un concorso internazionale avrà quindi una grande importanza scientifica ed è per questo che il programma fu elaborato 18 mesi prima, in modo da lasciare il tempo di produrre dei cronometri di pregio inimitabile. Il concorso avrà luogo dal 25 maggio al 29 giugno all'osservatorio di Ginevra. Venne stabilita una somma di 5000 franchi per le ricompense.

Fattimento. Il signor Alessandro Brinis, negoziante in vini, in data del 13 ha presentato al tribunale domanda di fallimento che venne accolta con sentenza di ieri: giudice delegato è il dott. Monassi, curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi.

Prima comparsa ai 29 novembre, ultima comparsa per la verifica dei crediti 27 dicembre.

I treni della tramvia in Chiavris. Circa la lamentata misura del rallentamento dei treni della tramvia a vapore Udine-Sandaniello da porta Gemona a Chiavris — contro la quale fu presentata una rimostranza al Prefetto — come accennammo la cronaca sabato scorso — pare che sarà adottato un temperamento, e cioè che i treni correranno colla velocità di dieci chilometri all'ora da porta Gemona fino al punto più stretto dell'abitato di Chiavris, e in questo punto rallenteranno a passo d'uomo, senza però essere preceduti dai trombettieri, che suonerà invece stando sulla macchina.

La malattia delle violette. La notizia è spiacente per le belle signore che adorano il delicatissimo fiore, ma lo è tanto di più per il Mezzogiorno della Francia.

Come ogni altro organismo, anche

fori hanno le loro malattie, e nella vita rapida sono spesso soggetti al deperimento patologico oltre a quello fisiologico.

Anche la modesta violetta, il fiore gentile e profumato, è ora attaccato da un morbo ignoto.

Da due anni, questa malattia era apparsa nelle Alpi marittime e nel Varesino; si manifesta con inaridimento di latifolia.

I dipartimenti del Mezzogiorno della Francia sono in grande emozione, poiché il commercio della violetta nel territorio è calcolato a centinaia di migliaia di franchi.

Si ignorano le cause della malattia. Se ne sanno per ora i soli sintomi: le foglie si disseccano, e cadono a una a una, lasciando nudo e inaridito lo stelo sottile.

Invochiamo una medichessa per la crudele infermità; ma soprattutto che il morbo non si diffonda al nostro Friuli, che fornisce alle feste e ai convitti dei gaudetti della grandi capitali d'Europa, le viole più superbe e profumate.

Teatro Minerva. Ricordiamo che domani sera la Compagnia drammatica Pileri e Ferrati, comincerà un breve corso di recite col dramma *La straniera*, di A. Dumasi.

Oggi e domani, al Camerino del teatro si ricevono gli abbonamenti per dieci recite, lire 5, poltroncine 10, per tutte le recite, sedie riservate lire 4, un palco lire 30.

Par disordini ed oltraggi. Alle 11 e mezza di sera, in un postribolo di via di Mezzo, la guardia di città arrestarono il venditore ambulante di tessuti Angelo Sutton, d'anni 46, da Venezia, perché in istato di ubriachezza commetteva disordini, e redarguito dagli agenti rispondeva con minacce e parole oltraggiose.

Speciale depurativo del sangue per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche e per bimbi affetti d'anemia. Preparazione speciale del prof. A. Costanzi, inventore dei ban noti Confatti ed Iniezione Costanzi dichiarati da celebrità mediche, impareggiabili per tutte, indistintamente, le malattie genito-urinarie di qualsiasi data. Domandare il *Roob vegetale Costanzi*, del prezzo di L. 3 per ogni flacone, esigendo scrupolosamente una etichetta dorata colla firma autografa in nero: A. Costanzi. Si trova in tutte le buone farmacie e presso l'inventore in Napoli, via Margellina, 6, che se ne spedisce ovunque con dettagliata istruzione, mediante aumento di c. 80 per spese postali.

Formula: sal. p. g. 16, leg. q. leg. a. chin. m. e fum. g. 75.



ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA

BELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Syntichin

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poecolle, 5 - Udine

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, Wind. Data for 15-11-94.

Temperatura massima 16.4 (minima 11.0)
Temperatura minima all'aperto 10.6
Tempo probabile:
Venti deboli e freschi meridionali - Cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia.

Il principe ereditario ai funerali dello Czar

Firenze 15 - È partito il Principe Vittorio Emanuele per rappresentare S. M. il Re ai funerali dello Czar. Era accompagnato dal generale Tarzaghi, suo aiutante di campo. Alla stazione erano le autorità e una folla considerevole ad assieglarlo.

A Verona troverà l'ambasciatore Marrocchetti.

Una sentenza di morte confermata

Roma 15 - Stamane al tribunale supremo venne respinto il ricorso del soldato Radice, condannato a morte dal tribunale militare di Napoli.

Una monaca uccisa a pugnalato

Suor Agostina - Un ribaldo - Vendetta atroce contro una innocente - Un'inchiesta - L'arresto dell'assassino - Funerari splendidi alla vittima con intervento del Governo.

I giornali di Roma recano ampi particolari sull'assassinio di una monaca all'Ospedale di Santo Spirito.

Nella corsia Valentini, al letto n. 12, trovavasi tempo addietro un certo Giuseppe Romanelli, di circa 32 anni, aquilone, affetto da grave tubercolosi polmonare.

Costui, la sera del 24 ottobre scorso, insieme a due altri infermi della stessa corsia, salì sulla terrazza che guarda la lavanderia del manicomio, e rivolgendosi alle lavandaie, cominciò a indirizzarle parole oscene e a cianciare stornelli dello stesso genere.

Il fatto venne a cognizione del direttore dell'Ospedale, comm. Ballori, il quale chiamati la mattina dopo nel suo ufficio i tre infermi, fece loro sapere che per la pessima condotta tenuta durante il loro soggiorno nell'Ospedale, a più speriamente per il fatto del giorno innanzi, egli si trovava costretto ad allontanarli dal ricovero.

Dai tre, il solo Romanelli rispose malamente al comm. Ballori, minacciandolo di vendicarsi.

Anzi si dice che queste precisamente fossero le sue parole: «Caro direttore, l'avrete a fare con me. C'incontreremo per istrada!»

Il Ballori ne avvisò subito la sezione di pubblica sicurezza di Borgo, dalla quale si recò all'Ospedale il delegato Lucchi. Questi impadronitosi del Romanelli, lo fece trasportare alla sezione di Trastevere, sotto la cui giurisdizione trovavasi l'abitazione di lui.

Di lui non si sapeva più nulla, quando giovedì scorso, nell'ora del libero ingresso nelle corsie, fu visto da alcuni infermieri il Romanelli recarsi a trovare alcuni malati della sala *tuberculosa*. Lo stesso avvenne domenica.

Nessuno però ci fece caso, ma forse fino d'allora il Romanelli andava studiando e cercando il modo e l'occasione per consumare la sua vendetta.

Nel reparto tubercolosi trovavasi da sei anni, in qualità di caposala, la suora Agostina, al secolo Livia Pierantoni, una bellissima ragazza, non ancora trentenne, bruna, dagli occhi e i capelli neri, di media statura, e di modi simpaticissimi.

I malati non facevano che lodarsi di lei, per la premura affettuosa e paziente con la quale venivano da lei trattati. Martedì, verso le 12, nell'ora cioè in cui si permette libero l'ingresso al pubblico, essa doveva recarsi alla sala Flaiani per portare alcuni medicinali ad un infermo.

Un altro malato, certo Antonio Sardellitti, che in ricompensa di un piccolo servizio, aveva avuto dalla suora la promessa che gli avrebbe regalato un bicchier di vino, stava spiando i passi di lei per rimpuntarglielo.

Quando suor Agostina fu giunta nell'angusto corridoio che precede la corsia Flaiani, un uomo, uno dei tanti che erano in quel momento entrati a visitare i malati, le si lanciò addosso, la ghermì violentemente per il collo, e nel tempo stesso la colpiva per ben sei volte con un affilato pugnale.

La poveretta dette un grido, fece tre o quattro passi, e quindi stramazza esanime al suolo.

Il Sardellitti, che aveva assistito alla terribile scena, svoltasi in meno di pochi secondi, animato dal desiderio di frenare la foga omicida dell'assassino, si tolse di desso il cappotto, e tentò di gettarlo sopra l'aggressore; ma non vi riuscì.

Questi, vedendosi di fronte inaspettamente un uomo in difesa della sua vittima, cercò di avvertargli contro.

Il Sardellitti poté schivare i colpi di quel forsennato, il quale allora pensò di prendere il largo. Sempre col pugnale insanguinato fra le mani, si dette a correre per i corridoi.

Diversi infermieri accorsi alle grida del Sardellitti si dettero ad inseguire l'assassino. Ad uno di essi, certo Cesare Liberati, che si trovava più vicino degli altri al fuggitivo, questi disse: «Se ti accosti c'è una pugnalata anche per te!»

Correndo sempre uscì dal portone del palazzo di Santo Spirito, e volando per via della Lungara, poté sottrarsi ai suoi inseguitori.

Frattanto la povera suora, tolta dal lago di sangue in cui giaceva, fu trasportata nel proprio letto.

Qui venne visitata dal dott. Sironi, il quale pur troppo non poté far altro che constatarne la morte.

Avvisata del fatto la pubblica sicurezza di Borgo, si recò prontamente

sul posto il cav. Manfroni, e poco dopo lo stesso questore comm. Sironi.

Fu subito sottoposto ad interrogatorio il Sardellitti, il quale dichiarò di aver riconosciuto nell'assassino il Romanelli, che i compagni dell'Ospedale chiamavano col soprannome di *Pippo la Cicca*.

Questi era noto alla questura come *prejudicato*, ed era stato per ben altre due volte espulso dallo stesso Ospedale.

È nativo di Roccaforte (Aquila), ha 30 anni, ed abita in via della Lungara, n. 27, int. 4, ed esercita il mestiere del muratore. Ha statura giusta, grossi muscoli neri, carnagione bruna, e veste di scuro con abiti da operaio.

Egli si era messo in testa che il rapporto a suo carico relativamente al fatto delle lavandaie, fosse stato avanzato da suor Agostina. Da ciò il suo rancore contro di lei e la conseguente vendetta.

Mentre sta di fatto che il rapporto venne compilato e presentato al direttore da un infermiere della sala Flaiani.

Verso le 10, quando ancora il pubblico non aveva libero accesso all'Ospedale, il Romanelli fu visto per istrada aggirarsi attorno alla porta che conduce agli uffici di direzione, forse col proposito di mantenere la minacciosa promessa fatta il 25 scorso al comm. Ballori.

Sul corpo della infelice vittima si rinvennero sei profondissime ferite, una sotto il collo, che andò a recidere la trachea, tre in direzione del cuore, e due al braccio sinistro, del quale probabilmente la poveretta aveva tentato ripararsi.

Suor Agostina era nata a Pozzaglio, presso Perugia, dove ha ancora vivente il padre, a nome Francesco. Da dieci anni aveva preso il velo monacale.

L'on. Galli, sottosegretario di Stato per gli interni, fu all'ospedale di Santo Spirito, facendosi narrare i particolari dell'uccisione della suora. Egli ha ordinato un'inchiesta, incaricandone l'ispettore centrale Taddemi.

L'inchiesta dovrà assodare:
1. La condotta dei funzionari incaricati della polizia preventiva delle sezioni Borgo e Trastevere.

2. La condotta del personale addetto alla polizia interna dell'ospedale di Santo Spirito, e specialmente nel reparto dei tubercolosi.

Questa seconda ricerca dipende dal fatto che in nessun giorno i visitatori possono entrare all'ospedale senza essere uno ad uno esaminati e frugati dal personale dell'ospedale. Ciò non ostante l'assassino Romanelli ha potuto procurarsi l'arma omicida.

Roma 15 - Quei infermieri dell'ospedale e un muratore, videro stamani un individuo che leggeva un giornale in piazza Scossacavalli. Era il Romanelli. Lo perquisirono fu ai Prati di Castello dove incontrarono la guardia di P. S. Pesciarolo.

Avvisata, cercarono di circuire l'assassino in via Orazio. Allora il Romanelli, vistosi perduto, si levò la giacca, imbrandì un pugnale, e stava per colpire un cittadino che usciva di casa e cercava di fermare l'assassino, quando il carabinieri Di Lorenzo, veduto l'uomo armato, si lanciò insieme ad altro carabinieri, che salò da una finestra, e abbraccarono l'assassino, trasportandolo tutto in caserma.

L'assassino, rivolto al muratore ad agli infermieri, gridò:
«Ad tu sei un muratore, ti riconosco: bada a te.»

L'ispettore Manfroni interrogò subito l'assassino. Questi confessò il delitto e disse che si sarebbe costituito soltanto dopo che avesse uccisi i dottori Ballori Bondi, e l'infermiere Bianchi.

L'assassino ha l'aspetto truce, e dimostra cinismo ributtante. Gli venne sequestrato il coltello.

Roma 15 - I funerali celebrati stamane, in onore della povera suor Agostina, nella chiesa di Santo Spirito, furono splendidi.

Assistevano anche le associazioni cattoliche e quelle liberali, ed i rappresentanti del Municipio.

Furono inviate circa 300 corone da cittadini di ogni classe.

Il feretro era trasportato da un carro di prima classe letteralmente coperto di corone, fra cui spiccava quella bellissima del ministero degli interni.

Tengono i cordoni l'on. Galli, sottosegretario agli interni, il senatore Vitellacci, il direttore dell'Ospedale Ballori, il prefetto, il Sindaco Galuppi e la madre superiora.

Seguono il senatore Ferraris, il deputato Antonelli, l'alto personale di tutte le Opere Pie, le società cattoliche e liberali con numerose bandiere.

Lo sterminato corteo è formato da oltre cinquantamila persone. Durante il passaggio del corteo funebre la popolazione fa alta salutando rispettosamente. Molte donne piangono.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Interpellanza alla Camera francese Parigi 15 - Si annunzia un'interpellanza al ministro della guerra circa la ripartizione delle truppe alla frontiera italiana e circa la criticata riduzione del contingente di guarnigione a Grenoble.

Spie tedesche e francesi Parigi 15 - I giornali annunziano la scoperta di un nuovo affare di spionaggio. Tre individui furono arrestati, due tedeschi, Scheubeek e Voncastel, ed un francese.

Le perquisizioni avrebbero fatto scoprire le prove dello spionaggio presso Voncastel.

Il tasso legale in Francia

Parigi 15 - Il Consiglio dei ministri esaminò la questione del tasso legale dell'interesse attualmente in discussione dinanzi alla commissione della Camera. Il Governo decise di accettare che il tasso legale in materia civile si riduca al 3 per cento e in materia commerciale al 4 per cento.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 15 novembre.

Sembra oggi esservi maggior domanda da parte del consumo, senza però aver ottenuto un aumento nel numero delle transazioni, ciò dipendendo dalle offerte ancora troppo basse del compratore e dalla decisione di quasi tutti i detentori di rifiutarle.

I prezzi attuali tanto ridotti, dagli acquirenti potrebbero benissimo dar luogo ad una reazione e ci pare già scorgerne il primo principio.

Richieste le gragiette, ed i lavorati di qualità corrente, per quali, in confronto alle altre qualità, hanno minor differenza di estimazione, ma anche in esse riscontrasi una più estesa opinione di non vendere, l'aspettativa essendo giudicata più favorevole dell'attuale stato di cose e con convinzione che i prezzi futuri saranno al certo superiori ai presenti.

(Dai Sedi)

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 15 novembre 1894.

Table with columns for various goods: Frutta (Fruit), Grani (Grains), Pottame (Shellfish), Foraggi e combustibili (Fodder and Fuels). Lists prices for items like wheat, corn, and various oils.

Bollettino della Borsa

Table with columns for market data: Rendita (Yield), Obbligazioni (Bonds), Ferrovie meridionali (Southern Railways), Banca d'Italia (Bank of Italy), etc. Includes prices for various securities and currencies.

ANTONIO ANGELO, gerente responsabile.

Chi ha bisogno di fare, cura, ricostituente, ricerca con fiducia al **Ferro Pagliari**, che troverà in tutte le farmacie.

Unione Bacologica di Francia Nizza Marittima

Direzione Generale per l'Italia: Torino Succursale di S. Daniele nel Friuli

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che il signor Condolo Antonio di Tricesimo ha cessato di essere nostro rappresentante. E da oggi in avanti, abbiamo il piacere di essere rappresentati dal signor Giacomo Boschetti di Tricesimo, per Tricesimo e dintorni, il quale ha il mandato di nostro rappresentante, così che tutti i nostri Clienti favoriranno rivolgerci al predetto signor Boschetti, tutto per le sottoscrizioni che per ricevere il seme e i pagamenti. Tanto portiamo a pubblica conoscenza.

S. Daniele, 13 novembre 1894. Per l'Unione Bacologica di Francia, il segretario delegato di S. Daniele, Giuseppe Gentili.

Bottiglieria Ceria & Parma

Udine - Mercatovecchio - Udine
Tres-Vieux Cognac
Bordeaux - H. Maynard & Co. - Bordeaux
Maison fondée en 1816.
Prezzo alla bottiglia L. 5.
Per casse di 12 bottiglie sconto conveniente.

IN TARCENTO

in bellissima posizione nell'abitato centro d'affittare più appartamenti tutti con corteo ed orto annessi, e con l'eccellente acqua filtrata del Torre in tutti i locali. Per trattative rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

GRASSI E CORBELLI
MANIFATTURE - SARTORIA
Confezioni Moda - Pellicerie - Impermeabili - Specialità
Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe
Assortimento stoffe estere e nazionali
Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora.
Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro.
PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. coi vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. a così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in bottiglie di litro 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Mason Enrico olognario, Pratelli Petrosi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bonifazi Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negozianti. — A Salmisbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista e da Geronzi Luigi olognario.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA COCA INDOCA INDOCA
Bistari
CONCESSIONARIO
MILANO
Avrete sempre appreso la prima dei pasti farete uso del **Ferro-China-Bistari** liquore stomacico ricostituente.
Pelice Bistari & C. - Milano

Ricciolina
Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. La Ricciolina contiene della Ricciolina tutta la signora elegante potranno ottenere la loro capigliatura arricciata spontaneamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnarli i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.
Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50
Trovarla vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per la Toiletta
L'Acqua Colonia Orientale si distingue dall'acqua di Colonia, buono per fazzoletto, balsamo, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio
Devi preferire l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perché colta tale qualità balsamica fortifica le gengive ed impedisce le carie dei denti, imbianca i denti bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere
Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando lo radici degli stessi, ritardando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strudere bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolenti.

Presevativo di Malattie
Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciogliere bene la bocca con 1/2 cucchiaino di caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in bottiglie da L. 1.25, 2.50, 5.10

PROFUMO ORIENTALE
Essenza concentrata di recente novità
Venduto in bottiglie da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine dai signori Enrico Mason olognario, e dai parrucchieri Guglielmo Rnignuzzi, via Daniel Manin, e Giuseppe Gervasutti, via Risorgimento 23, G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle altre tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarrri polmonari, acuti o cronici, e le affezioni dell'aringe e della trachea.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della congestione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antitetico.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emo-tatico** in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** preparata dall'illustre prof. Bandiera di Palermo, ogni volta che me ne sia servito nei miei affetti di tisi, non mancò di produrre i più salutarissimi ed efficaci effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserei di far giuoco a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua **pozione**.

Dott. D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, lire 1.50, 3.00, 5.00, 10.00.

Unico deposito in PALERMO, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornatori, 65. In BRESCIA presso la **FARMACIA BOTTONE**. — ROMA, Farmacia Garneri. — NAPOLI, presso la **Ditta Lanziotti** (Piazza Municipio).

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO deputato del sangue fu inventato dal Prof. Girolamo Pagliano e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendo vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Ver. Sciropo Pagliano deputato del sangue**, questa Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Bandolini 18, casa propria, si eroga lo dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per la via legale, rende nota al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Esceellentissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuna salva la **contra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo **SCIROPPO PAGLIANO**, riservando ai contraventori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta farebbe la nostra può offrire, come facciamo noi **DIETI MIA LIME** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo** del Prof. Girolamo Pagliano **inventore dello Sciropo Pagliano deputato del sangue e rinfrescativo del sangue**. Ciò basta a sanare le mendaci affermazioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta: e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 7.57 A. 9.57 M. 6.52 A. 8.07	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 13.14 A. 15.16 M. 13.82 A. 15.57	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 17.14 A. 18.57
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 8.10 A. 10.05 M. 11.30 A. 13.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 14.20 A. 16.15 M. 15.40 A. 17.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 18.40 A. 20.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 9.10 A. 11.05 M. 12.30 A. 14.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 15.20 A. 17.15 M. 17.40 A. 19.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 20.40 A. 22.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 10.10 A. 12.05 M. 13.30 A. 15.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 16.20 A. 18.15 M. 18.40 A. 20.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 21.40 A. 23.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 11.10 A. 13.05 M. 14.30 A. 16.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 17.20 A. 19.15 M. 19.40 A. 21.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 22.40 A. 24.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 12.10 A. 14.05 M. 15.30 A. 17.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 18.20 A. 20.15 M. 20.40 A. 22.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 23.40 A. 25.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 13.10 A. 15.05 M. 16.30 A. 18.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 19.20 A. 21.15 M. 21.40 A. 23.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 24.40 A. 26.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 14.10 A. 16.05 M. 17.30 A. 19.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 20.20 A. 22.15 M. 22.40 A. 24.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 25.40 A. 27.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 15.10 A. 17.05 M. 18.30 A. 20.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 21.20 A. 23.15 M. 23.40 A. 25.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 26.40 A. 28.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 16.10 A. 18.05 M. 19.30 A. 21.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 22.20 A. 24.15 M. 24.40 A. 26.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 27.40 A. 29.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 17.10 A. 19.05 M. 20.30 A. 22.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 23.20 A. 25.15 M. 25.40 A. 27.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 28.40 A. 30.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 18.10 A. 20.05 M. 21.30 A. 23.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 24.20 A. 26.15 M. 26.40 A. 28.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 29.40 A. 31.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 19.10 A. 21.05 M. 22.30 A. 24.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 25.20 A. 27.15 M. 27.40 A. 29.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 30.40 A. 32.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 20.10 A. 22.05 M. 23.30 A. 25.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 26.20 A. 28.15 M. 28.40 A. 30.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 31.40 A. 33.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 21.10 A. 23.05 M. 24.30 A. 26.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 27.20 A. 29.15 M. 29.40 A. 31.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 32.40 A. 34.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 22.10 A. 24.05 M. 25.30 A. 27.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 28.20 A. 30.15 M. 30.40 A. 32.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 33.40 A. 35.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 23.10 A. 25.05 M. 26.30 A. 28.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 29.20 A. 31.15 M. 31.40 A. 33.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 34.40 A. 36.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 24.10 A. 26.05 M. 27.30 A. 29.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 30.20 A. 32.15 M. 32.40 A. 34.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 35.40 A. 37.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 25.10 A. 27.05 M. 28.30 A. 30.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 31.20 A. 33.15 M. 33.40 A. 35.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 36.40 A. 38.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 26.10 A. 28.05 M. 29.30 A. 31.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 32.20 A. 34.15 M. 34.40 A. 36.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 37.40 A. 39.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 27.10 A. 29.05 M. 30.30 A. 32.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 33.20 A. 35.15 M. 35.40 A. 37.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 38.40 A. 40.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 28.10 A. 30.05 M. 31.30 A. 33.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 34.20 A. 36.15 M. 36.40 A. 38.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 39.40 A. 41.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 29.10 A. 31.05 M. 32.30 A. 34.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 35.20 A. 37.15 M. 37.40 A. 39.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 40.40 A. 42.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 30.10 A. 32.05 M. 33.30 A. 35.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 36.20 A. 38.15 M. 38.40 A. 40.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 41.40 A. 43.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 31.10 A. 33.05 M. 34.30 A. 36.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 37.20 A. 39.15 M. 39.40 A. 41.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 42.40 A. 44.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 32.10 A. 34.05 M. 35.30 A. 37.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 38.20 A. 40.15 M. 40.40 A. 42.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 43.40 A. 45.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 33.10 A. 35.05 M. 36.30 A. 38.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 39.20 A. 41.15 M. 41.40 A. 43.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 44.40 A. 46.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 34.10 A. 36.05 M. 37.30 A. 39.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 40.20 A. 42.15 M. 42.40 A. 44.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 45.40 A. 47.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 35.10 A. 37.05 M. 38.30 A. 40.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 41.20 A. 43.15 M. 43.40 A. 45.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 46.40 A. 48.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 36.10 A. 38.05 M. 39.30 A. 41.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 42.20 A. 44.15 M. 44.40 A. 46.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 47.40 A. 49.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 37.10 A. 39.05 M. 40.30 A. 42.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 43.20 A. 45.15 M. 45.40 A. 47.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 48.40 A. 50.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 38.10 A. 40.05 M. 41.30 A. 43.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 44.20 A. 46.15 M. 46.40 A. 48.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 49.40 A. 51.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 39.10 A. 41.05 M. 42.30 A. 44.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 45.20 A. 47.15 M. 47.40 A. 49.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 50.40 A. 52.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 40.10 A. 42.05 M. 43.30 A. 45.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 46.20 A. 48.15 M. 48.40 A. 50.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 51.40 A. 53.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 41.10 A. 43.05 M. 44.30 A. 46.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 47.20 A. 49.15 M. 49.40 A. 51.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 52.40 A. 54.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 42.10 A. 44.05 M. 45.30 A. 47.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 48.20 A. 50.15 M. 50.40 A. 52.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 53.40 A. 55.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 43.10 A. 45.05 M. 46.30 A. 48.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 49.20 A. 51.15 M. 51.40 A. 53.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 54.40 A. 56.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 44.10 A. 46.05 M. 47.30 A. 49.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 50.20 A. 52.15 M. 52.40 A. 54.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 55.40 A. 57.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 45.10 A. 47.05 M. 48.30 A. 50.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 51.20 A. 53.15 M. 53.40 A. 55.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 56.40 A. 58.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 46.10 A. 48.05 M. 49.30 A. 51.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 52.20 A. 54.15 M. 54.40 A. 56.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 57.40 A. 59.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 47.10 A. 49.05 M. 50.30 A. 52.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 53.20 A. 55.15 M. 55.40 A. 57.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 58.40 A. 60.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 48.10 A. 50.05 M. 51.30 A. 53.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 54.20 A. 56.15 M. 56.40 A. 58.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 59.40 A. 61.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 49.10 A. 51.05 M. 52.30 A. 54.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 55.20 A. 57.15 M. 57.40 A. 59.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 60.40 A. 62.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 50.10 A. 52.05 M. 53.30 A. 55.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 56.20 A. 58.15 M. 58.40 A. 60.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 61.40 A. 63.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 51.10 A. 53.05 M. 54.30 A. 56.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 57.20 A. 59.15 M. 59.40 A. 61.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 62.40 A. 64.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 52.10 A. 54.05 M. 55.30 A. 57.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 58.20 A. 60.15 M. 60.40 A. 62.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 63.40 A. 65.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 53.10 A. 55.05 M. 56.30 A. 58.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 59.20 A. 61.15 M. 61.40 A. 63.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 64.40 A. 66.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 54.10 A. 56.05 M. 57.30 A. 59.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 60.20 A. 62.15 M. 62.40 A. 64.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 65.40 A. 67.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 55.10 A. 57.05 M. 58.30 A. 60.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 61.20 A. 63.15 M. 63.40 A. 65.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 66.40 A. 68.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 56.10 A. 58.05 M. 59.30 A. 61.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 62.20 A. 64.15 M. 64.40 A. 66.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 67.40 A. 69.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 57.10 A. 59.05 M. 60.30 A. 62.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 63.20 A. 65.15 M. 65.40 A. 67.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 68.40 A. 70.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 58.10 A. 60.05 M. 61.30 A. 63.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 64.20 A. 66.15 M. 66.40 A. 68.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 69.40 A. 71.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 59.10 A. 61.05 M. 62.30 A. 64.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 65.20 A. 67.15 M. 67.40 A. 69.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 70.40 A. 72.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 60.10 A. 62.05 M. 63.30 A. 65.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 66.20 A. 68.15 M. 68.40 A. 70.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 71.40 A. 73.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 61.10 A. 63.05 M. 64.30 A. 66.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 67.20 A. 69.15 M. 69.40 A. 71.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 72.40 A. 74.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 62.10 A. 64.05 M. 65.30 A. 67.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 68.20 A. 70.15 M. 70.40 A. 72.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 73.40 A. 75.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 63.10 A. 65.05 M. 66.30 A. 68.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 69.20 A. 71.15 M. 71.40 A. 73.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 74.40 A. 76.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 64.10 A. 66.05 M. 67.30 A. 69.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 70.20 A. 72.15 M. 72.40 A. 74.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 75.40 A. 77.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 65.10 A. 67.05 M. 68.30 A. 70.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 71.20 A. 73.15 M. 73.40 A. 75.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 76.40 A. 78.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 66.10 A. 68.05 M. 69.30 A. 71.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 72.20 A. 74.15 M. 74.40 A. 76.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 77.40 A. 79.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 67.10 A. 69.05 M. 70.30 A. 72.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 73.20 A. 75.15 M. 75.40 A. 77.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 78.40 A. 80.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 68.10 A. 70.05 M. 71.30 A. 73.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 74.20 A. 76.15 M. 76.40 A. 78.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 79.40 A. 81.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 69.10 A. 71.05 M. 72.30 A. 74.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 75.20 A. 77.15 M. 77.40 A. 79.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 80.40 A. 82.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 70.10 A. 72.05 M. 73.30 A. 75.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 76.20 A. 78.15 M. 78.40 A. 80.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 81.40 A. 83.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 71.10 A. 73.05 M. 74.30 A. 76.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 77.20 A. 79.15 M. 79.40 A. 81.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 82.40 A. 84.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 72.10 A. 74.05 M. 75.30 A. 77.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 78.20 A. 80.15 M. 80.40 A. 82.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 83.40 A. 85.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 73.10 A. 75.05 M. 76.30 A. 78.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 79.20 A. 81.15 M. 81.40 A. 83.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 84.40 A. 86.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 74.10 A. 76.05 M. 77.30 A. 79.25	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 80.20 A. 82.15 M. 82.40 A. 84.35	Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 85.40 A. 87.35
Partenza DA UDINE A PORTOGUARO O. 75.10 A. 77.05 M. 78.30 A. 80.2		